L'Arena

Data 07-08-2019
Pagina 25
Foglio 1

**TREGNAGO.** Chiusa la rassegna, non molti i frutti ma di ottima qualità e di coltivatori coraggiosi

# Ciliegia d'oro, dopo 20 anni il premio torna in casa Dal Ben

## I figli di Sergio portano avanti la coltivazione in memoria del padre Appelli al sostegno ad una coltura tallonata dalla vite ma pregiata

Con poche ciliegie in mostra, anche se di ottima qualità, si è chiusa la 58ª edizione della «Ciliegia d'oro», festa e mostra provinciale organizzata da Pro loco, amministrazione comunale e associazioni di categoria degli agricoltori.

Quest'anno si è pagato un alto prezzo alto, per colpa dell'andamento climatico primaverile che non è stato facilmente governabile per i cerasicoltori: freddo intenso per tutto maggio, piogge continue ed esplosione improvvisa di caldo, oltre a qualche episodio di grandine e per le primizie non c'è stata storia, mentre si sono salvate le qualità tardive.

Ma il male peggiore, come hanno sottolineato gli interventi di quanti hanno partecipato alla manifestazione, è il calo continuo di superficie coltivata, sovrastata dal predominio della monocoltura della vite, favorita dalla forte richiesta e dall'indiscusso vantaggio che ha offerto l'uva in questi ultimi anni.

**«IL PREZZO** si è raffreddato, ma in gioco c'è anche la questione politica della chiusura dei mercati dell'Est per le sanzioni applicate alla Russia. Dobbiamo riapre quel canale perché ci sono ciliege ottime anche in altre parti del mondo che stanno prendendo il posto di quelle dei nostri coltivatori», ha riconosciuto il consigliere regionale Stefano Valdegamberi, «però nessuno dà le garanzie di sicurezza in materia sanitaria ed alimentare che possiamo offrire noi».

**RENZO ALDEGHERI**, vicepresidente di Agri, ha ringraziato chi si impegna in questo settore, «perché la coltura del ciliegio ha bisogno di essere sostenuta dalla normativa, ma anche dalla ricerca per avere la forza di aggredire nuovi mercati. Qui ci sono agricoltori che ci credono e hanno investito in nuovi impianti: è giusto che non si sentano abbandonati», ha detto.

«Il flagello della Drosophila Suzukii e della cimice asiatica ha portato un calo del 40 per cento della produzione. Il governo ha dato priorità per la lotta biologica con un antagonista: puntiamo a insistere su questa metodologia che rappresenta il futuro», ha aggiunto Franca Castellani, vicepresidente provinciale di Coldiretti.

Il riconoscimento «Ciliegia d'oro» ai fratelli Dal Ben

Il sindaco Simone Santellani ha ringraziato Pro loco e Protezione civile che, lavorando senza apparire, hanno permesso la realizzazione dell'evento: «Grazie anche agli agricoltori che si spendono molto in prima persona in tempi difficili e meritano i complimenti di tutti. Dobbiamo evitare la monocoltura della vite e portare avanti con coraggio anche le eccellenze che hanno sempre contraddistinto la nostra valle come l'olivo e il ciliegio», ha detto.

Nelle premiazioni si è classificato primo Matteo Castagnini per le nuove varietà presentate. Per la varietà «Ferrovia», il terzo posto è andato alla cassetta presentata dall'azienda agricola Germaci; il secondo alla società agricola Fiocco e il primo posto a Luigi e Simone Rancan. Per la varietà «Mora di Cazzano» sono stati segnalati Giovanni Castagnini, l'azienda agricola Germaci, Paolo Andreassi Dal Ben, Edoardo Busti, e tra i primi quattro Claudio Finetto, Matteo Castagnini, società agricola Fiocco, Luigi e Simone Rancan, azienda che vinto anche il premio per la miglior ciliegia extra Mora, premiata per pezzatura e colore uniformi: per questo riconoscimento è stata offerta una scultura in ferro battuto dell'artista Gino Bonamini da Cogollo che riprende due ciliege e la torre dell'orologio del castello di Tregnago.

**LA CILIEGIA D'ORO**, offerta da Comune e Pro loco, è toccata ad Elena, Matteo e Mirco Andreassi Dal Ben, figli di Sergio, il consigliere comunale di Centro, scomparso un anno e mezzo fa. «Continuiamo a coltivare i campi che ci ha lasciato papà», dicono i figli, «anche se siamo impegnati tutti in un altro lavoro. Per noi è un debito di riconoscenza verso di lui e questo premio ci dà una grande soddisfazione perché arriva vent'anni dopo quello preso da lui. Crediamo che oggi sarebbe orgoglioso di noi e del nostro lavoro», concludono.

• v.z.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto